

Sic58
SQUADRA CORSE

SAN CARLO



**CECILIA
MASONI**

CIV MOTO3 2015
TEAM SIC58 CORSE

PERFECT



LA BIOGRAFIA

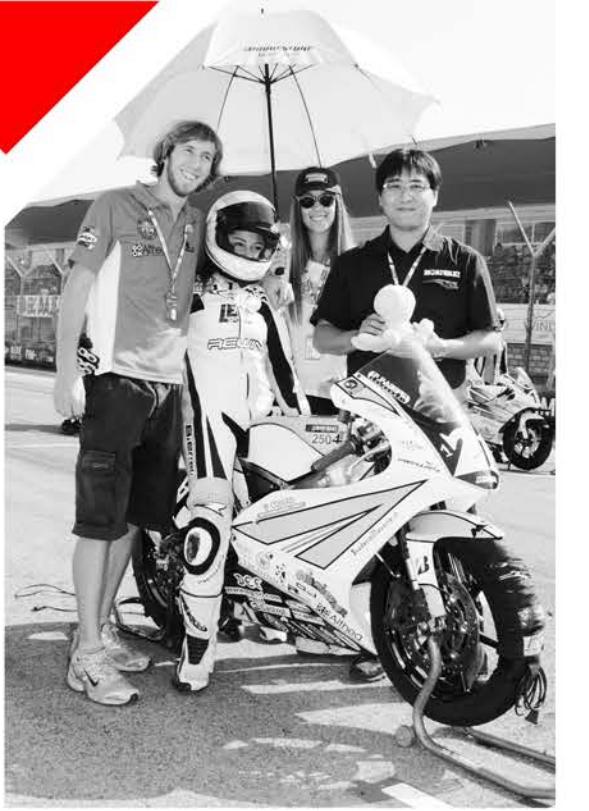
La passione per i motori e le gare le viene trasmessa fin da piccola dalla sua famiglia. Il nonno costruttore di caschi per motociclisti, il padre corridore in fuoristrada a 4 ruote, la mamma atleta, nasce e cresce con la competizione nel DNA.

Dopo aver provato tantissimi sport, si innamora di una minimoto. Da lì il passo verso le prime piste e poi verso un mezzo più professionale è stato breve. La vita inizia a girare attorno alle corse, alle minimoto, alla pista. Nel 2005 la prima gara, poco più di un gioco. Ha vinto e iniziato a correre dappertutto pur di fare esperienza. Il passaggio alle ruote alte viene naturale, come quello sulle piccole 4 tempi. Nonostante sia spesso l'unica ragazza in gara, si fa valere anche nelle categorie minori e promozionali, fino ad arrivare alla Coppa Italia 125 prima e al CIV dopo.

Partecipa al docu-reality di MTV "Motorhome-piloti di famiglia", che mostra la sua stagione in Moto3 CIV su una Rumi, divenendo subito una beniamina del pubblico.

Nel 2015 Sarà in sella alla Honda 250 sempre nel CIV Moto3 ma nel prestigioso SIC58 SQUADRA CORSE, pronta a dimostrare come al solito di essere alla pari (e spesso più veloce) dei suoi colleghi maschi.

Cecy *



IL CIV

Nel corso degli anni, il Campionato italiano di velocità è diventato un punto di riferimento nel panorama internazionale delle corse.

Da qui sono usciti i campioni storici del presente e del passato, assieme ai giovani talenti che si stanno mettendo in luce nel mondiale motogp-moto3.

Infatti, tutti i piloti italiani attualmente protagonisti del Campionato del Mondo moto3 hanno partecipato al CIV, vincendolo o comunque mostrandosi protagonisti.

Nel campionato 2015 è confermata la partecipazione dei Team e delle case che hanno fatto la storia del campionato con il loro impegno e i loro risultati.

Tutti gli eventi godono di una visibilità molto ampia su televisioni che trasmettono in diretta e in replica la totalità delle gare di tutti gli appuntamenti e sui maggiori siti e organi di stampa settoriali e generalisti, a segno dell'importanza del Campionato nel panorama sportivo nazionale.



IL TEAM SIC58 SQUADRA CORSE

Tutto nasce dal padre del grande Talento romagnolo.

Paolo Simoncelli, ha avviato un'autentica **Squadra Corse** creata allo scopo di **allevare giovani talenti emergenti nelle categorie motoclistiche minori**. L'idea è stata portata avanti con entusiasmo dal padre di Simoncelli, al cui progetto hanno aderito subito gli storici sponsor del SIC con il coinvolgimento della **Honda** e di **Fausto Gresini**.

Nel corso della stagione 2013, il Team Sic58 ha preso parte al **campionato italiano PreGP125** ottenendo ottimi risultati con due giovanissimi piloti.

Paolo Simoncelli si è ritrovato quindi in pista in qualità di **tutor** e, in un certo senso, nei panni di **secondo papà**. Inoltre, la **famiglia di Marco Simoncelli**, tra cui la madre Rossella e la sorella Martina, hanno seguito con molto interesse le attività in pista del Team Sic58.

In vista del prossimo triennio, la Squadra Corse raddoppiera la sua presenza in pista partecipando al **campionato italiano Moto3** e nella **categoria PreGP**. L'obiettivo principale prevede l'**ingresso nel Motomondiale** entro il **2016**. Un obiettivo non semplice ma sicuramente alla portata di un team che porta un nome importante come questo.

CECY *



IL REALITY

Cecilia è stata protagonista della stagione 2014 (e ancora in onda) del reality di MTV "MOTORHOME - PILOTI DI FAMIGLIA".

Quattro giovani protagonisti del format in onda dal lunedì al venerdì nella fascia pomeridiana, con uno speciale in prime time tutti i venerdì alle 21.10.

Al centro del programma quattro ragazzi e le loro vite, fatte di scuola, amici, piste e paddock: i protagonisti sono appunto Cecilia Masoni (16 anni), in compagnia di Alessandro Del Bianco (16 anni), Stefano Valtulini (17 anni) e Andrea Caravella (17 anni).

Abbiamo visto i quattro alle prese con il CIV, ovvero il Campionato Italiano Velocità della Federazione Motociclistica Italiana per la classe Moto3, vero e proprio vivaio per un accesso al Motomondiale. MTV ha seguito questi ragazzi e le loro famiglie per sette mesi, per 10 week-end di gare che vedono impegnati 20 piloti, e i loro entourage, sui principali circuiti italiani, dal Mugello a Imola, per arrivare a quello di Misano Adriatico intitolato a Marco Simoncelli. La vittoria del CIV può portare all'inserimento nel Team Italia e come negli altri titoli del genere (e come raccontato anche nella conferenza stampa di presentazione), Motorhome punta a raccontare, dall'interno, la quotidianità di chi sogna una vita da campioni a due ruote e delle loro famiglie. Famiglia intesa anche come 'team sportivo' e come comunità itinerante che si ritrova, tappa dopo tappa, a condividere trasferte e preparativi, tra moto da mettere a punto e test, tra strategia e rivalità. Un mondo di ragazzi e adulti che vivono 'tra pista e realtà', tra paddock e truck, assaporando un futuro che non sempre si concretizza.

La narrazione si sviluppa, quindi, per storie minime e paure ancestrali, tra piccoli racconti quotidiani e grandi preoccupazioni esistenziali: dalla preparazione della trasferta alla paura di un infortunio, che può essere - purtroppo - anche mortale; tra le preoccupazioni e gli sforzi economici per seguire le aspirazioni di un campione in erba e l'adrenalina di una corsa ben fatta, la gioia di una vittoria desiderata da tempo. La produzione è firmata dalla Stand By Me di Simona Ercolani e in fondo basta questo per avere un'idea della cifra del racconto.

E' in cantiere una seconda stagione, con alcuni dei giovani protagonisti già confermati, pronti a mietere nuovi successi di ascolto come nella prima edizione, dove si è confermato uno dei programmi più visti tra i giovanissimi.



PROPOSTA DI PARTNERSHIP

Le opportunità comunicative per un'azienda che partecipi ad un campionato prestigioso sono reali e concrete: presenza fissa sui maggiori canali televisivi nazionali ed internazionali, siti web istituzionali e di settore con news aggiornate h24, un pubblico di appassionati e un livello di professionalità di caratura mondiale.

PERCHE' DELLA SPONSORIZZAZIONE:

- Veicolare il proprio concetto vincente su nuove piattaforme e canali
- Un rapporto diretto con appassionati e potenziali nuovi clienti/partner
- La presenza in un contesto prestigioso e con respiro internazionale
- Visibilità veicolabile su altri canali

Inoltre a disposizione per ogni gara ci sarà una hospitality in allestimento tenda con 70/80 posti, allestimento sala living (elegante) per 25/30 posti e terrazza per Lounge Bar.

Servizio a buffet con linea calda e fredda

Servizio di camerieri in divisa

Servizio di cuoco live

Servizio di 1 cameriere per sala e Open Bar

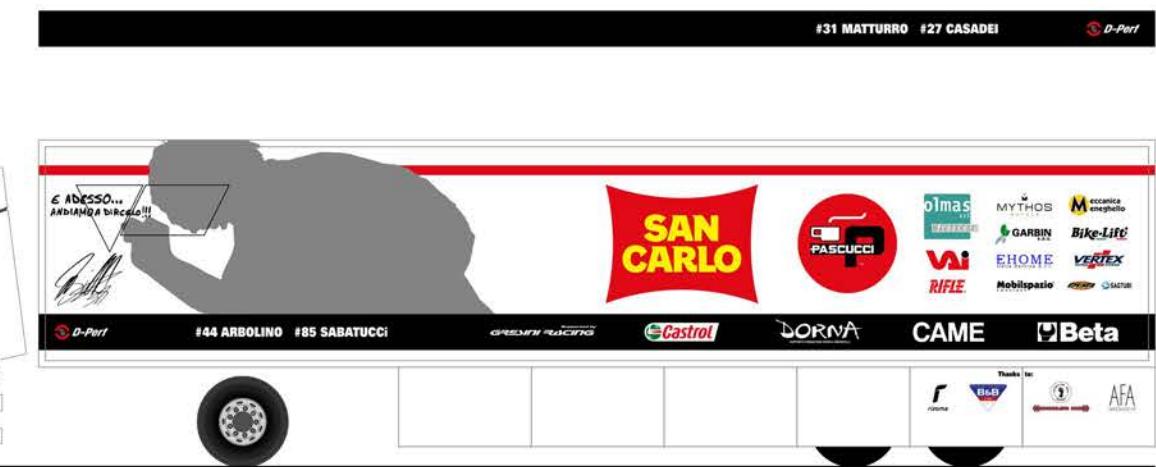
Ogni week di gara durante l'aperitivo avremo spettacoli con i cabarettisti di Zelig, Cantanti e personaggi dello spettacolo, ad aumentare la visibilità di ogni tappa.

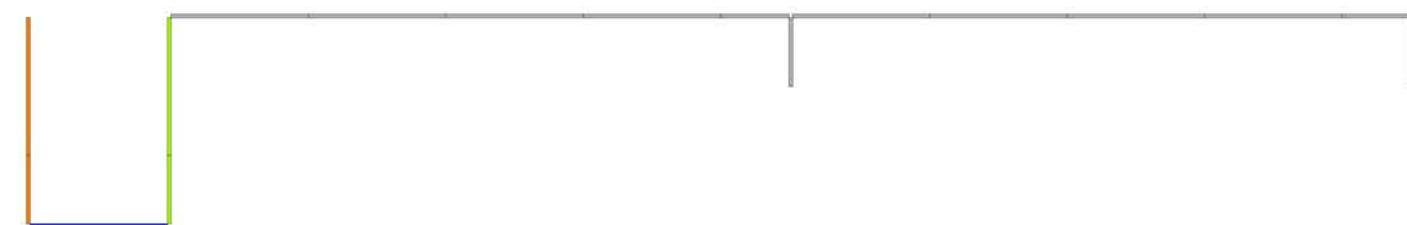
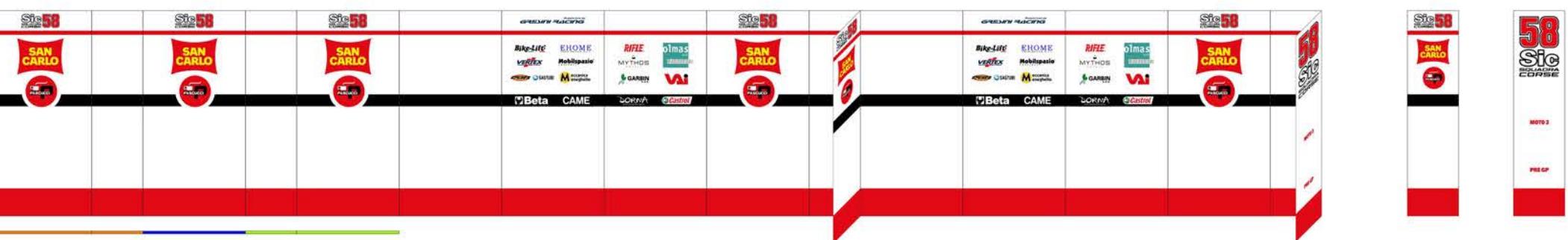
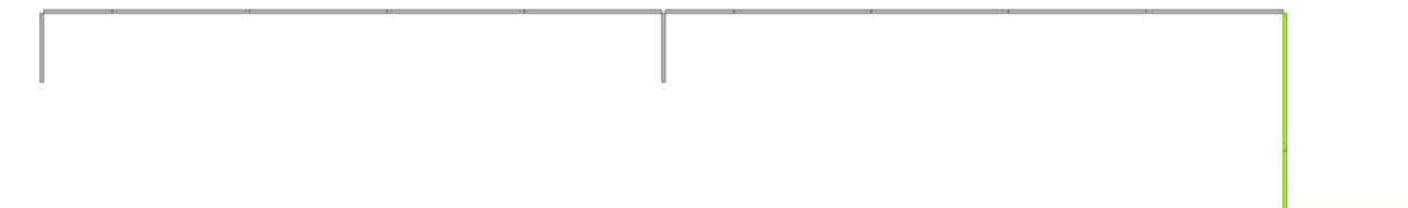
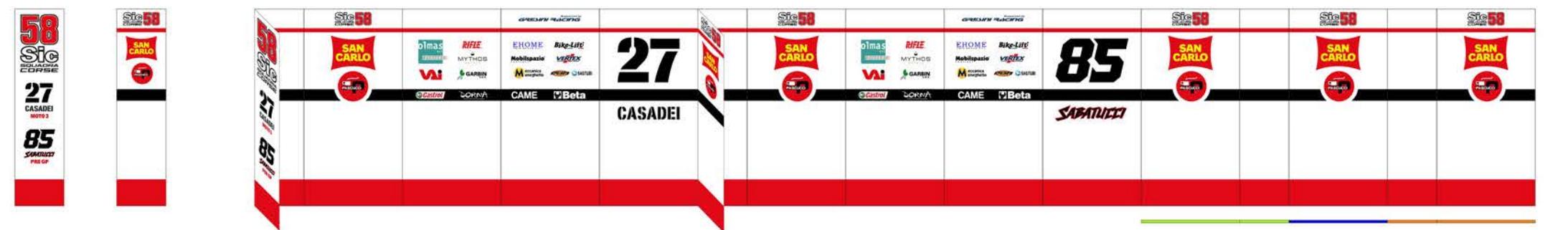


TUTA spazi sponsor 2015

Sic 58
SQUADRA CORSE







A RASSEGNA STAMPA

SPECIALE Motorhome-Piloti di famiglia

di Fiammetta La Guidara

SPECCHIO SEGRETO

In pista e nel privato con sei piloti italiani: il CIV Moto3 in TV con un docu-reality

VI IMMAGINATE cosa possa significare per un pilota adolescente postare un video sui social network e vedersi arrivare quindici/ventimila "mi piace"? È quanto sta succedendo a sei adolescenti, protagonisti del CIV e "attori" del docu-reality "Motorhome-Piloti di famiglia" in onda in questi giorni su MTV.

Loro, però, non si montano la testa: Cecilia Masoni, Alessandro Del Bianco, Stefano Valtulini, Andrea Caravella, Marco Bezzecchi e Manuel Pagliani sono tutti piloti fra i 16 e 17 anni, hanno corso nel tricolore Moto3 e sono stati scelti per il talento, la simpatia e la disponibilità a farsi seguire dalle telecamere per una stagione intera. Il reality è iniziato con quattro di loro: Marco Bezzecchi e Manuel Pagliani sono stati coinvolti dalla gara di Imola, ed è un'idea che ha aggiunto pepe alla storia, perché i due si sono contesi il titolo. «Abbiamo accolto con piacere l'invito di MTV a realizzare un docu-reality sul motocrossismo in collaborazione con la Stand By Me di Simona Ercolani, già autrice della trasmissione Sfide, molto apprezzata dagli sportivi» - detto Simone Folgori, responsabile FMI del campionato italiano velocità -. «Il progetto è importante e di qualità e condividiamo l'idea di trasmettere al grande pubblico i valori del nostro sport. Il CIV aggiunge così un'ulteriore importante elemento di visibilità e siamo sicuri che "Motorhome - Piloti di Famiglia" contribuirà ad accrescere ancora di più la popolarità e i valori del motocrossismo tra i giovani».

Non solo pista: tra una gara e l'altra, gli autori hanno documentato anche la vita quotidiana dei "protagonisti", seguendoli, a turno, per cinque o sei giorni consecutivi, il sabato alle 21.10 il "puntatore" speciale che riepiloga il meglio della settimana.

all'occhio delle telecamere fin dal mattino presto, per il risveglio e la colazione in famiglia, e poi a scuola, durante le interrogazioni, il pomeriggio in palestra, la sera a casa, con i genitori o con gli amici, oppure in discoteca. E non sono mancate neanche le riprese nei momenti con le fidanzate oppure in vacanza.

Ne sono emerse 36 puntate da mezz'ora che raccontano in maniera del tutto inedita il motocrossismo agonistico soffermandosi su cosa succede dietro le quinte.

MA LORO, i protagonisti, come si sono sentiti ad essere continuamente ripresi dalle telecamere?

«È stata una grande opportunità perché ci ha dato la possibilità di metterci in moto e far vedere com'è il nostro sport, le emozioni che ci fa provare, quello che rischiamo, quanto può essere bello» - ha detto Cecilia Masoni -. «L'abbiamo fatto per uno scopo: portare in alto, ancora di più, la nostra passione. Ci sono stati momenti duri, perché quando scendi dalla moto

speciale, ma in altre occasioni era un po' imbarazzante» - ha confessato Manuel Pagliani -. «Avere la telecamera sempre puntata mi toglieva concentrazione, forse perché non conoscevo gli operatori. Poi è diventata una cosa che non mi dava più fastidio. Nelle ultime due gare non li consideravo proprio, non mi accorgevo neanche quando mi stavano riprendendo...».

«In pista avevo sempre una persona che mi seguiva e non mi sentivo molto libero, ma con il tempo mi sono abituato e adesso che questo reality è finito le persone che per sette mesi sono state con noi mi mancano!» - ha commentato Stefano Valtulini -. «I videomaker erano sempre gli stessi, e quando sono venuti a casa e ci siamo conosciuti meglio è stato emozionante. Stavamo da noi dai due ai quattro giorni, in base alle situazioni che dovevamo filmare: palestra, piscina, casa, uscite con i miei amici...».

«Direi che questo reality ci ha fatto diventare piloti più seri, perché abbiamo fatto cose che non avremmo fatto normal-

mente - ha ammesso Alessandro Del Bianco -. Ad esempio, prima di correre abbiamo fatto tutti stretching. Di solito non lo fa nessuno, ma con le telecamere tutti abbiamo voluto apparire i piloti che non siamo».

«È stata una bella sensazione girare sempre con le telecamere al seguito - ha detto Andrea Caravella -. All'inizio mi davano un po' fastidio, mi vergognavo pure, però si è per una buona causa...».

QUALI sono stati i momenti più imbarazzanti?

«Le riprese a scuola: l'istinto mi portava a scappare - ricorda Cecilia Masoni -. Era imbarazzante vedere il tunnel di gente che si apriva solo per te e la telecamera. Una volta mi sono nascosta e mandavo sms ai miei compagni invitando pure loro a scappar via. Poi momenti brutti non ce ne sono stati: anche un pianto è stato bello farlo vedere, perché in pista ci sono anche i momenti di crisi».

«C'è qualche pezzo dove mi sono arrabbiato un po': dopo la gara di Misano, che non è andata benissimo, ma fa parte del gioco - spiega Marco Bezzecchi -. In gara un pilota mi aveva mandato largo e mi hanno passato in tre o quattro, ho perso un sacco di punti... Ho tirato un pugno sul serbatoio ma mi sono pentito perché l'ho anche ammaccato!».

«Quando sono salito sull'autobus, con le telecamere appresso, mi sono proprio vergognato - ha detto Andrea Caravella -. Mi guardavano tutti... E' stato così pure quando abbiamo fatto le riprese al mare».

«A scuola, durante l'interrogazione - risponde Andrea Caravella -. Il professore mi ha chiamato senza che me lo aspettassi, però è stato bravo, ha visto che c'erano telecamere, mi ha fatto due domande stupide e mi ha messo 6: mi ha salvato!».

«È stato divertente fare le riprese in pista - racconta Stefano Valtulini -. Oppure nei momenti in cui le cose in pista non funzionavano al 100%. Lì vorresti stare da solo...».

«Quando uscivo dalla pista ed era andata male avevo voluto star da solo un attimo, invece loro erano lì con me - spiega Alessandro Del Bianco -. Anche quando andavo a ballare e lì avevo dietro: vergogna totale, perché nessuno mi conosceva e io arrivavo con le telecamere... e immaginavo che tutti parlassero male di me!».

«Sicuramente le riprese in pista sono state le più divertenti» - dice Alessandro Del Bianco senza esitazioni.

«A Riccione, io e Del Bianco abbiamo trascorso tre giorni insieme al mare - ricorda Stefano Valtulini -. Ci siamo divertiti moltissimo. In Viale Caccinari a Riccione tutti ci guardavano!».

Siete cambiati con questo reality?

«Io sono la Cecy e rimango la Cecy - risponde la Masoni -. Con questo reality ora sarò più conosciuta ma voliamo sempre al basso: piedi per terra e pensiamo al nostro obiettivo, che è portare a casa una stagione buona. Quest'anno è stata una stagione di sviluppo però io e il team andiamo avanti insieme, non molliamo!».

«È bello rivedere in 36 puntate tutti i momenti belli o brutti del campionato e di questi sette mesi» - commenta Stefano Valtulini.

«Non è cambiato niente perché ancora non mi riconoscono per strada! - dice Manuel Pagliani -. Però qui a Padova ci sono tante persone ignoranti sul motocrossismo, amano solo il calcio!».

«Non abbiamo fatto niente di speciale, però un reality su MTV non capita a molte persone e quindi a scuola mi vedono già come se fossi uno che se la fira - spiega Alessandro Del Bianco -. Invece sono il ragazzo di sempre, ho fatto solo un anno con le telecamere dietro di me!».

C'è stata rivalità per rubarsi le telecamere?

«Al contrario - spiega Alessandro Del Bianco -. Costringevamo quasi gli autori a dare più spazio a loro, perché dopo un po' diventava pesante concentrarsi in pista con le telecamere dietro, allora cercavamo di svignarcela per far fare delle scene agli altri ragazzi!».

Insomma, un'esperienza positiva per tutti, dai piloti ai film-maker, ma anche per il pubblico che può gustarsi un "dietro le quinte" inedito di un mondo a molti ancora sconosciuto ma che ha tante emozioni da regalare.



www.motosprint.it 33

34 www.motosprint.it

ri: 1.254.000

esp.: Luca Dini

da pag. 70

ag. 70

orso con risultati degni
campionato Italiano di Ve-
llo, per capirci, vinto
da Andrea Locatelli. E se al
resto i mostri sacri Valen-
tino e le donne sono da
l'unico italiano è stata
vinta nel 1993 - lei ne parla
«sì», ma «quando an-
che la sua risposta a chi le
ha chiesto filosofia

più lenice, vengono ripresi dalla **3**. Insieme con altri tre amici è infatti protagonista di un nuovo ruolo sui giovanili: seguirà le gesta durante il week-end e nei giorni a fuori. *Home* come *Rock*, con loro ci sono i tre amici: un ragazzo che non mi stressano. Mi ricordo la prima moto a 7 anni, e da allora sono anche **40**.

o poche vacanze, man-
Dico sempre che se
il euro sarei pronta per
ché motori e migliorie
ionato italiano fino a

ne pressione? non una competitività di buffet devo servirmi per a porta devo entrare per a un maschio? ogo comune. Tutti mi come sono, nessuno si ati?

e. Non c'entra con le
con lo porto per non de-
rto sempre mamma e
a, lei mi tranquillizza».
ti faccia male?

«...aia è pericoloso, devi do non lo farei mai». **pauro**? prima di imparare a us- fatta male qualche vol- io. E poi essere una ra- chi in curva perdono la

Denti, la usiamo un po'
un po' di meno. ■

и по имену». ■

di IRENE SOAVE

Moto e tutina rosa, treccia fuori dal casco, kajal sotto la visiera: «Deve vedersi che sono una donna», rivendica. E anche se non difende la categoria — «Molte donne alla guida sono davvero impedito» —, il tema del maschilismo onnipresente sul lavoro, e tanto più nel suo, lo liquida da un con «la scio parla chi mi guarda da darsela». E poi vedremo.

Cecilia Masoni, 17 anni, di Albinea (Reggio Emilia), è l'unica ragazza

LA RASSEGNA STAMPA

Lettori: n.d.
Diffusione: n.d.

Rolling Stone
01-NOV-2014
Dir. Resp.: Luciano Bernardini de Pace

da pag. 88

BACKSTAGE



FARE I 250 ALL'ORA. SENZA PATENTE

SONO GLI ADOLESCENTI CHE NORMALMENTE GUIDANO IL MOTORINO, MA SOGNANO VALENTINO. QUATTRO DI LORO, COMPRESA UNA RAGAZZA, SONO I PROTAGONISTI DI "MOTORHOME", REALITY DI MTV. LI ABBIAMO SEGUITI NELL'ULTIMA GARA DI CAMPIONATO, SCOPRENDO FAMIGLIE DISPOSTE A TUTTO PUR DI RINCORRERE UN SOGNO

TESTO MICHELE PRIMI - FOTO MASSIMO NICOLACI

Musica suggerita: "Our Velocity", Maximo Park

Lettori: n.d.
Diffusione: n.d.

Rolling Stone
01-NOV-2014
Dir. Resp.: Luciano Bernardini de Pace

da pag. 88

BACKSTAGE



FARE I 250 ALL'ORA. SENZA PATENTE

SONO GLI ADOLESCENTI CHE NORMALMENTE GUIDANO IL MOTORINO, MA SOGNANO VALENTINO. QUATTRO DI LORO, COMPRESA UNA RAGAZZA, SONO I PROTAGONISTI DI "MOTORHOME", REALITY DI MTV. LI ABBIAMO SEGUITI NELL'ULTIMA GARA DI CAMPIONATO, SCOPRENDO FAMIGLIE DISPOSTE A TUTTO PUR DI RINCORRERE UN SOGNO

TESTO MICHELE PRIMI - FOTO MASSIMO NICOLACI

Musica suggerita: "Our Velocity", Maximo Park

Lettori: n.d.
Diffusione: n.d.

Rolling Stone
01-NOV-2014
Dir. Resp.: Luciano Bernardini de Pace

da pag. 88

BACKSTAGE

Lettori: n.d.
Diffusione: n.d.

Rolling Stone
01-NOV-2014
Dir. Resp.: Luciano Bernardini de Pace

da pag. 88

BACKSTAGE



Ascolta questa playlist su rollingstone.it

Lettori: n.d.
Diffusione: n.d.

Rolling Stone
01-NOV-2014
Dir. Resp.: Luciano Bernardini de Pace

da pag. 88

01-NOV-2014
Dir. Resp.: Luciano Bernardini de Pace

BACKSTAGE



«La Cecy ragiona», dice Maurizio, «i maschi spingono al limite, lei pensa e non rischia». Durante le prove gira piano, poi vede la bandiera rossa che ferma la corsa, rientra ai box, fa sistemare un ammortizzatore, riparte e migliora il suo tempo di 6 secondi. La Cecy ragiona. E prima di mettersi il casco si trucca gli occhi: «Devono vedere che sono una ragazza». Sulla tutta numero 18 c'è scritto: «Non c'è. Sennò su quella non ci salvo». In gara parte ultimo e finisce al settimo posto.

Alessandro Del Bianco, 17 anni, puramente romagnolo e ha due occhi azzurri sempre sorridenti. Sulla griglia di partenza, mentre gli altri fissano in silenzio la curva San Donato, lui scherza perché non c'è l'ombrellino. La sua moto, un modello che gli è stato dato a costo zero per fare test, non è mai arrivata oltre le qualifiche. Ha scelto di cambiarsi per questa gara, è la sua ultima possibilità: «Sono in ritardo, alla mia età devi correre per il Mondiale». Secondo il suo manager, Alessandro Cavallina, ha invece un futuro davante: «Se non vedessi qualcosa in lui non sarei qui», dice. Eseguì in ordine tutti i giorni su MTV può influire sulla sua crescita? «Gli ha fatto avere la tutta il casco, per il resto non cambia niente». Alla prima sessione di prove, Alessandro si piazza in seconda fila. Suo padre Lele, 47 anni, lo aspetta ai box: «Basso profilo, ai fini di essere intelligenti». Anche lui ha fatto molti sacrifici. Dopo le prime gare in pista a Catania in un'estate in cui pioveva e il ragazzo si annoiava, non lo ha mai lasciato: «Fai delle rintanate, ma intanto stai con tuo figlio. E' stato campione italiano MinirGP nel 2010, è arrivato ottavo nel CIV 2013, in questa stagione ha fatto un quinto posto a Imola». «Un amico che aveva una pista ad Anzio mi ha detto: "portalo", racconta Franco, «Io non volevo, ma lui ha insistito. Alla prima curva mi fa: "Oh, ma questo non frena". Franco pulisce il motore, ripara i pezzi, toglie la ghiaia dalla carrozzeria piegata dopo un salto, poi si mette a ridere: «È un mondo di banditi, ma è anche una comunità. Ci conosciamo tutti, viaggiamo e viviamo insieme». Resta il fatto che come team manager vuoi che tuo figlio apra sempre il gas, ma come padre viene da dirgli: vai piano. «Hai ragione. Allora sai che fai? Non gli dici niente, tanto sa già tutto. È una cosa che ha dentro». In gara Andrea Caravella cade mentre è in testa. L'anno prossimo si ricomincia. È un weekend difficile

»



COMUNIKA SRL (CATTOLICA -RN)

MAIL info@cecy21.com

CELL 391 3932848 - 3931000031

info@elepunkdesign.com
www.elepunkdesign.com

